

Paesaggio Semplice – Cap.25 – Le Gallerie Illuminate

A cura di **Armando Canti (FiskiOTTO Kid)**

Tutti i diritti degli autori sono riservati, ogni riproduzione e diffusione, anche parziale, di questa scheda tecnica, è subordinata alla autorizzazione scritta degli autori e del C.M.P.

Questa scheda rimane di proprietà dell'autore che l'ha concessa in uso al C.M.P. L'autore può chiederne la rimozione da questo sito o permetterne la sua pubblicazione in altri siti a propria discrezione.

Le Gallerie Illuminate

Chiudiamo con questa puntata tutti i racconti sulle Gallerie; eravamo rimasti alle Multiple, con in sospeso l'illuminazione interna che è parte integrante dei muri laterali, quindi da pre-lavorare prima di chiudere il Paesaggio del vostro micromondo. (...prometto che questa è l'ultima... e con una sorpresa "antica")

- L'Illuminazione dentro alle Gallerie

Guardiamo la realtà, le prime "luci", le più importanti, sono i segnali ferroviari, essi sono agganciati ai tralicci della catenaria, oppure sono a "mensola" sul muro laterale, altri ancora, sono in fondo alle gallerie, attaccati agli "imbocchi" interni, comunque sia, per motivi di spazio, non sono a "palo" sulla pensilina.

Altre luci interne sono l'illuminazione generale dei marciapiedi "urbani" o delle pensiline "ferroviarie", queste luci, sono delle "filate" di neon, che possono essere più o meno "vicine" o "distanti" l'una dall'altra, sempre messe il più in alto possibile, nel punto in cui la "parete" tocca il "soffitto".

Sono illuminati, anche i cartelli classici; nome della Stazione, sottopassi, indicazioni di uscita, biglietteria, ecc, ecc, ; anche questi sono aderenti alle pareti, e sono al neon di tipo retro-illuminato. (...come le insegne)

Di luci interne, ci troviamo anche quelle normali "dentro" ai sottopassaggi, dentro alle cabine di servizio, dentro ad eventuali stanze, bar, depositi, ecc, ecc, insomma, in qualunque punto ci si deve "vedere".

Questa illuminazione crea un effetto particolare in queste gallerie, che oggi con le microlampade ed i led luminosi non è difficile da fare sul nostro micromondo, ma... quando esistevano solo le lampade "grosse", come si faceva? (...si faceva male, ve lo dico io... perchè con le vibrazioni, ogni tanto, se ne "svitava" qualcuna)

Questa ultima parte delle gallerie, sarà un racconto a sorpresa, del tipo "graffiti", cioè di come si realizzavano, con queste antiche tecniche, dei risultati soddisfacenti ed economici, e forse, saranno utili anche per altri "luoghi", dove si richiede un'illuminazione morbida, diffusa, calda, d'epoca. (...quasi "intima")

Per i più giovani ci vuole una spiegazione; a quei tempi, con 12/15 volt, erano disponibili solo delle "lampadone" usate nei fanali delle biciclette che, per funzionare, dovevano essere avvitate a delle grosse "virole".

La "virola" era un portalampane "semplificato", (di uso comune nei "quadri elettrici"), alla base, aveva due alette bucate di fissaggio su cui ci saldavamo i due fili di corrente e questi fili non si trovavano di diametro inferiore allo 0,75 mm.

Insomma, facendola breve, quando era tutto pronto, questo "malloppo" misurava in lungo, TRE cm. e in largo, quasi DUE; i più "bravi" e capaci smontavano già, le "lucine di Natale" e utilizzavano i soli "bulbi", riducendo le misure a DUE e UNO cm. (...erano i primi "progressi" tecnologici)

- Come facevamo l'Illuminazione nelle Gallerie

Per i sottopassi e l'interno "stanze", essendo ambienti "larghi", il problema era facilitato, fissando la "virola" nel lato nascosto, facendo vedere solo il riflesso della luce, in modo che la lampada, rimanesse nascosta.

Per le insegne ed i cartelli sulla parete, si ritagliavano nella forma adeguata i "righelli" da scuola, si prendeva della carta da "lucido", si "disegnava" a mano le lettere, una per una, e poi la si incollava sulla plastica. (...a quei tempi, le scritte erano nere su fondo bianco)

Una curiosità: quando uscirono i primi righelli trasparenti, si capì subito, che erano utili per portare la luce anche nei luoghi più piccoli (...non esisteva la parola "fibra-ottica") ma... i primi i righelli da scuola, costavano di più di un vagone Lima, (...meditate gente... si cercava amici che avevano finito gli studi... e si contrattava, a... figurine)

Sul "bordo" di questi cartelli, per evitare la luce di lato, si tingeva con nero opaco; poi facevamo dei "fori", dei "ritagli" passanti nel muro, di forma e sagoma eguale, per poter "incassare" i cartelli, alla fine, mettevamo dietro al muro una "scatola di luce", in modo da illuminare tutti i cartelli dal "dietro". (...cosa è una "scatola di luce"?)

La "scatola di luce" la si faceva per illuminare dal dietro, molti "punti", in una volta sola, con uno o più "malloppi"; vi spiego come la si faceva, proprio per "questo" caso dei cartelli.

Si costruiva un "coperchio" fondo pochi cm. e di misura eguale a tutto il "retro-muro", si rivestiva con carta argentata, sia il retro muro, che tutto il dentro, di questo "coperchio-scatoia", in un lato "comodo", si lasciava un buco per infilarci il "malloppo" della lampadona. (...spesso, coincideva sotto al piano)

Incollandolo questo "coperchio" dietro al muro, si otteneva una "scatola di luce", nella quale, la luce era riflessa da tutti i lati, ma poteva uscire solo dagli "oggetti" che noi volevamo illuminare, la profondità serviva per ammorbidire la diffusione luminosa, e lasciava "raffreddare", la lampadona.

Per l'illuminazione generale dei vari neon, sopra il muro e lungo il soffitto, la soluzione è già pronta, a portata di mano. (...l'avete già capita? noo? allora la spiego)

Prendiamo un righello, di lunghezza del muro, scegliamo quella sezione che ha una leggera inclinazione, la rendiamo "opaca" in testa, con della "paglietta" da cucina o carta vetrata finissima, meglio se, la sezione diventa un pochino tondeggiante. (...come a sembrare una plafoniera)

Adesso la "mascheriamo", la tingiamo "alternativamente", tipo "scacchiera", con del nero opaco, in modo che, le parti NON TINTE, restino della misura di un neon in scala. (...e ora ci siete? ce la fate? noo? allora continuo...)

Incastriamo e fissiamo questa "stecca" sopra al "muro" della galleria e sotto al "soffitto", con i segni dei finti "neon" di fuori, ed l'altro lato del righello, infilato dentro alla "scatola di luce". (... ecco perchè, lasciare il "soffitto" libero)

E adesso, spero che abbiate capito... ci siete? ce la fate? siete connessi? ancora no?... cribbio ma... avete provato anche... ad "accenderla"... ?

Saluti dalla Toscana... Armando FK